

5 domande a

Gianni Mattioli

«Che vecchia storia È costoso e dannoso Più posti di lavoro dalle rinnovabili»

Per il ministro Scajola l'Italia ha bisogno di centrali nucleari, così l'energia ci costerà meno.

«È una favola. Con i reattori esistenti un kwh prodotto dal nucleare costa, secondo stime governative, 6,1 cent di euro. Con i nuovi reattori costerà di più infatti Bush mise consistenti incentivi. Lo stesso kwh prodotto dal gas costa tra i 4 e i 5 cent, dall'olio combustibile 6, dal carbone 7 e prodotto dal vento 4 cent».

Il ministro dice che il nucleare darà lavoro. Che ne pensa?

«Altra fandonia. I nuovi posti di lavoro sono creati dalle energie verdi e rinnovabili. Spagna, Germania, Danimarca hanno ottenuto successi occupazionali straordinari. A fronte di 15-200mila posti di lavoro creati dalle rinnovabili, il nucleare ne produrrebbe 1500-2mila».

Scajola però afferma che solo l'Italia, fra i grandi paesi, ha abbandonato il nucleare. Non è così?

«Negli Stati Uniti è dal '78 che non si fa più nessun impianto nuovo». **Il ministro se la prende anche col referendum del 1987. Lei, che insegna fisica alla Sapienza, ne fu tra i promotori. Che risponde?**

«Che ingannare così il Paese è penoso. Nel 2006 la commissione attività produttive della Camera, guidata dal noto e pericoloso estremista ambientalista Bruno Tabacchi, fece un rapporto sul freddissimo inverno 2005-2006. Emerse che l'Italia spuntava sui mercati i prezzi di vendita di energia più bassi ad esempio della Francia. Il nucleare non è conveniente ed è molto pericoloso. Sa cos'è la "dose massima ammissibile" di radiazioni?»

No, non lo so.

«Non è, come si crede, il livello al di sotto del quale non c'è rischio per la salute. È invece "quella dose cui sono associati effetti somatici, tumori e leucemie che si considerano accettabili a fronte dei benefici economici associati a tali attività o radiazioni". Ad esempio se in Fiat utilizzassero questo criterio per definire gli standard di sicurezza dei lavoratori avremmo almeno 50 morti all'anno». **VLADIMIRO FRULLETTI**



Il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola.

I conti di Pd e Verdi «Servono 40 miliardi per le nuove centrali»

Realacci e Bonelli: «Il ministro dice che gli italiani risparmierebbero? Se già pagano 400 milioni di euro per smaltire le vecchie scorie...»

E i francesi lavorano per conto di Enel su 8 siti per piazzare i reattori

MARCO BUCCIANTINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

Una «bufala economica». «Il ministro Scajola racconta falsità agli italiani», dice il deputato del Pd e presidente onorario di Legambiente Ermete Realacci. «Omertoso», lo accusa il leader dei Verdi Angelo Bonelli, che da un mese gira con una lista in mano: sono i siti che governo e Enel hanno scelto per le centrali, «mentre il ministro nega questa selezione. Sono voti persi, quindi meglio tacere: gli italiani lo sapranno il giorno dopo le elezioni».

L'elenco è noto: Monfalcone (Gorizia), Chioggia (Venezia), Trino (Vercelli), Caorso (Piacenza), Montalto di Castro (Viterbo), Oristano, Ostuni (Brindisi), Palma di Montechiaro (Agrigento). La società francese dell'energia Edf - che segue progetti nucleari in molti Stati (tra gli altri: Cina, Germania, Usa) e che è meglio attrezzata per la produzione di questa energia rispetto ad Enel - avrebbe avuto mandato dagli italiani di studiare questi siti. Il capoluogo sardo servirebbe da centro di raccolta, gli altri sono buoni per ospitare le 4-5 centrali da fare. Questo elenco non è mai stato smentito dal governo.

COSTI

Moody's, l'atomo più caro di gas e del vento

Dopo Citigroup anche secondo la società finanziaria Moody's il costo della costruzione di una centrale nucleare e la sua energia prodotta non rispecchia quanto le stime ufficiali dicono.

In un rapporto della società, segnalato dai Verdi, Moody's sostiene che il costo dei reattori Epr è molto superiore a quello preventivato da Enel e governo. Una centrale Areva, secondo il ministro Scajola, costa intorno ai 3,5 miliardi di euro. Però Areva, la società francese che ha il brevetto in esclusiva, ha quotato per il Canada in circa 11 miliardi di dollari il costo di un reattore. Ai cambi fanno oltre otto miliardi di euro. Anche il costo per un megawatt prodotto non è come quello previsto. Addirittura Moody's sostiene che il costo si attesterà attorno ai 150 dollari e cioè il 26% rispetto al gas e il 21% in più rispetto all'eolico.

Quanto detto da Scajola relativamente all'economicità dell'energia nucleare, dicono i Verdi, è falso. E poi c'è la questione dell'indebitamento Enel. Con il proprio bilancio Enel non ha le capacità di investimento. Il nucleare dunque lo pagheremo noi.

Sui costi, è facile smentire il ministro Scajola, che parla del grande risparmio dell'energia nucleare. La multinazionale francese Areva - in mano allo Stato transalpino - sta chiudendo una commessa per un reattore in Canada: lo piazzeranno a circa 11 miliardi di dollari. «Significa che in Italia ci vorranno almeno 30-40 miliardi di euro. Enel questi soldi non li ha: dovrà provvedere lo Stato, dunque i cittadini», spiega Bonelli. Che poi sventola uno studio del Mit di Boston: «Costruire una centrale nucleare costa 4 mila dollari Kw/ora, farla a gas costa 850 dollari Kw/ora».

Anche Realacci fa i conti in tasca agli italiani: «La falsità sull'energia economica è inaccettabile: come fa a dire che sulle bollette ci sarà un risparmio fino al 50% per imprese e famiglie, quando è vero esattamente il contrario?». Anche il deputato dei democratici vede nell'intenzione di riordinare la Costituzione, e accentrare la politica energetica, il passo per poi «provvedere a un forte sostegno pubblico per tornare al nucleare. Così, ricadrà sui cittadini che già oggi, ogni anno, pagano 400 milioni di euro sulle bollette per smaltire le scorie del vecchio nucleare».

Il presidente di Legambiente Scajola anche sulla presunta moder-

CHI LO RICORDA?

Nel novembre del 1987 si votò in Italia il referendum per l'abolizione delle centrali. Stravinsarono i Sì con l'80, 6%. E l'energia nucleare è stata bandita, fino a quest'anno.

nità del nucleare: «Attualmente in tutto l'Occidente sono in costruzione due soli impianti e negli Stati Uniti, dove la produzione di energia elettrica è totalmente privatizzata (e quindi bisogna fare affari), dagli anni '70 non si fanno più nuove centrali. Basta con la propaganda e le bugie agli italiani».

Mentre l'Udc apprezza la volontà del governo di riportare allo Stato il bandolo della politica energetica, intenzione che Pd e Verdi bollano come «centralista», resta il nodo dei siti. E la battuta di Vendola («dovranno mandare l'esercito») non fa ridere Bonelli: «Sapete cosa c'è scritto nel decreto legge che reintroduce il nucleare? Testuale: per permettere la costruzione delle centrali e degli impianti di stoccaggio e smaltimento verranno impiegati i militari...». A usare l'esercito il governo ci aveva già pensato. ♦